herpy

TARTARUGHE

Painted Turtle

Chrysemys picta

Chrysemys picta è una tartaruga nordamericana diurna e semiacquatica, con strisce rosse e gialle su collo, zampe e margine del carapace. Il carapace raggiunge i 13-25 cm e l'animale può vivere per molti decenni. Un adulto richiede una vasca grande e filtrata con diverse centinaia di litri d'acqua, una zona di basking calda e UVB potenti.

Famiglia: Emydidae

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**13-25 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Peso	**300-500 g**
Aspettativa di vita	**25-40 anni**
Attività	**Di giorno**
Stile di vita	**Semiacquatico**
Habitat	**Zona umida e bosco e prato temperati**
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**130 × 65 × 60 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**20-30 °C**
Punto caldo	**30-40 °C**
Temperatura, notte	**15-24 °C**
Umidità	**50-80%**
Acqua	**Acquaterrario** profondità 25-35 cm
Temperatura dell'acqua	**21-27 °C**
UVB	**Indispensabili** Zona Ferguson 3
Alimentazione	**Insetti, mangime completo, piante, vertebrati e vermi/lumache**
Detenzione	**Singolarmente o in gruppo**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Uova per deposizione	**4-15 uova**
Deposizioni all'anno	**1-5**
Incubazione	**72-80 giorni** a 25-30 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Allegato B**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Chrysemys picta è una tartaruga d'acqua dolce di taglia piccola o media, che trascorre in acqua la maggior parte della giornata e va a terra per scaldarsi al sole e deporre le uova. Il carapace è ovale, liscio e relativamente piatto, da verde oliva a nero e senza carena. Il piastrone (plastron) è giallo, in alcuni individui con toni rossastri e disegni scuri al centro. La pelle è da verde oliva a nera, con strisce rosse e gialle su collo, zampe e coda, e il viso ha strisce gialle con una grande macchia gialla dietro ogni occhio. Le zampe sono palmate. Tutte le misure nel testo si riferiscono alla lunghezza del carapace.

Gli adulti misurano 13-25 cm e le femmine diventano più grandi dei maschi. La femmina ha un carapace più alto e più arrotondato e pesa in media circa 500 g contro i circa 300 g del maschio. Il maschio si riconosce dalle unghie molto lunghe delle zampe anteriori e da una coda più lunga e più spessa, con la cloaca posta più all'esterno. La taglia varia con la

sottospecie: quella occidentale è la più grande e supera di rado i 20 cm, qualche esemplare arriva a 25 cm, quella orientale e quella centrale raggiungono circa 18 cm, e la forma meridionale circa 15 cm.

La specie ha tre sottospecie, che si incrociano dove si incontrano i loro areali. Quella orientale (*C. p. picta*) ha gli scuti del carapace disposti in file regolari lungo il dorso e un piastrone giallo quasi uniforme. Quella centrale (*C. p. marginata*) ha una macchia scura e simmetrica al centro del piastrone. Quella occidentale (*C. p. bellii*) ha sul carapace un disegno chiaro a reticolo e una grande macchia colorata, spesso rossastra, che si estende verso il margine del piastrone. La forma meridionale (*C. dorsalis*) oggi è per lo più considerata una specie a sé. Le cure sono le stesse per tutte le forme.

La specie viene spesso confusa con *Trachemys scripta*. *C. picta* è più piatta e non ha né la macchia rossa dietro l'occhio né il piastrone macchiettato.

La longevità in cattività è tipicamente di 25-30 anni e alcuni esemplari raggiungono i 40-50 anni. La specie è timida e non è una tartaruga da prendere in mano; la maggior parte degli animali si stressa se maneggiata. Una tartaruga adulta ha bisogno di una grande quantità d'acqua, di calore e di UVB per tutta la sua lunga vita.

Leggi di più: Luce e UVB

Distribuzione e habitat

Chrysemys picta è la tartaruga più diffusa del Nordamerica e l'unica il cui areale si estende dall'Atlantico al Pacifico. La specie vive nel Canada meridionale, dalla Nuova Scozia e dal Nuovo Brunswick attraverso il Québec, l'Ontario e le province delle praterie fino alla Columbia Britannica, in gran parte degli Stati Uniti dal Maine a Washington e all'Oregon, e in un singolo corso d'acqua nel Messico settentrionale (Chihuahua). A sud raggiunge la costa del Golfo in Louisiana e Alabama, e negli Stati Uniti sudoccidentali (tra cui Texas, Nuovo Messico, Arizona e Utah) esistono solo popolazioni sparse.

La sottospecie orientale vive dalle province marittime canadesi alla Georgia, a est degli Appalachi. Quella centrale vive nella regione dei Grandi Laghi e nel Midwest fino al Tennessee e all'Alabama nordoccidentale. Quella occidentale vive dalle praterie canadesi e dalle Grandi Pianure a ovest fino alla costa del Pacifico.

Al di fuori dell'areale originario la specie è oggi presente come specie introdotta, tra l'altro intorno a Phoenix in Arizona e in Germania, Spagna, Filippine e Indonesia, a causa di animali sfuggiti o liberati. La mappa mostra solo l'areale originario.

> **Areale d'origine:** Canada, Stati Uniti e Messico.

HABITAT

Chrysemys picta vive in acque dolci calme e poco profonde, con fondale morbido e fangoso: stagni, piccoli laghi, paludi, acquitrini e fiumi e canali lenti. La specie preferisce grandi zone umide con molta vegetazione acquatica e lunghi periodi di livello idrico alto, e se la cava anche in stagni artificiali e acque inquinate.

La giornata segue il sole. L'animale esce all'alba e si scalda per diverse ore su tronchi, rocce e altri oggetti sopra l'acqua. Una volta scaldato torna in acqua per mangiare e, dopo essersi raffreddato, esce di nuovo una o due volte. Molti animali si scaldano insieme e fino a 50 individui possono accatastarsi sullo stesso tronco. In caso di pericolo scivolano in acqua con grande rapidità. Di notte l'animale riposa sul fondo o su un oggetto sott'acqua.

Nelle regioni più fredde la specie va in letargo scavandosi nel fango sul fondo dell'acqua. I piccoli nascono in agosto e settembre e nelle regioni settentrionali molti restano nel nido per tutto l'inverno ed emergono la primavera successiva; possono sopportare il gelo perché il sangue può sottoraffreddarsi. Nelle regioni più meridionali la specie non va necessariamente in letargo. Le femmine lasciano l'acqua dalla fine di maggio per scavare il nido, spesso in terreno aperto, soleggiato e sabbioso vicino all'acqua.

Leggi di più: Letargo invernale e stagioni

Cura

IL TERRARIO

Tieni l'animale in un acquario, in una grande vasca o in un laghetto interno chiuso, non in un normale terrario. La vasca deve essere lunga almeno cinque volte il carapace dell'esemplare più grande e larga metà della sua lunghezza, e la parte emersa conta nella superficie di base. L'acqua deve essere profonda almeno il doppio della larghezza del carapace. Le misure della

vasca, 130 × 65 × 60 cm, vanno bene per una tartaruga fino a 25 cm e offrono una parte acquatica di 90 × 65 cm con 35 cm d'acqua (circa 200 litri), una parte emersa di 40 × 65 cm e un bordo di 25 cm sopra l'acqua. Più grande è sempre meglio, e ogni tartaruga in più richiede più spazio.

Allestisci fin dall'inizio un impianto adatto a un adulto, perché i piccoli crescono in fretta. L'acqua è pesante: 200 litri pesano 200 kg, quindi colloca l'impianto su un pavimento che possa reggerlo. La parte emersa deve essere abbastanza grande da permettere all'animale di uscire completamente dall'acqua e asciugarsi. Costruiscila come una riva o un ripiano con una rampa ruvida e posa una grande pietra piatta come zona di insolazione. Lampada e UVB vanno direttamente sopra la zona di insolazione. Un nascondiglio sott'acqua deve essere sicuro, in modo che l'animale non possa rimanere incastrato e annegare. Le piante nella vasca vengono fatte a pezzi, che l'animale le mangi o meno. Il fondo può essere nudo, oppure puoi usare pietre troppo grandi per essere ingoiate o ghiaia così fine da passare senza danni.

Mantieni l'impianto completamente a prova di fuga, sia all'interno sia all'esterno. Un laghetto all'aperto in estate deve essere chiuso contro fughe e predatori: una recinzione che scenda di almeno 30 cm nel terreno e una rete sopra. Evita le reti a maglia fine, che tagliano gran parte degli UVB del sole.

TEMPERATURA

La superficie della zona di basking deve essere di circa 40 °C, misurata con un termometro a infrarossi un paio d'ore dopo l'accensione delle lampade, e l'aria sopra la zona di basking di 30-35 °C. Scalda con lampade alogene in cupole profonde con portalampada in ceramica e tieni la lampada alla stessa distanza dalla zona di basking del tubo UVB. L'aria nel resto della stanza deve essere di 20-30 °C di giorno.

L'acqua deve essere di 24-27 °C. Gli adulti tollerano acqua più fresca, fino a circa 21 °C, e i piccoli hanno bisogno di 24-29 °C; entrambi i valori sono presi da *Trachemys scripta*. Imposta il riscaldatore sulla temperatura più bassa, in modo che nella vasca si crei un gradiente, e proteggi il riscaldatore con una griglia di plastica forata o un tubo in PVC, così che l'animale non si bruci. Controlla l'acqua con un termometro digitale ed evita le correnti d'aria, perché forti sbalzi di temperatura possono causare infezioni respiratorie.

Di notte le lampade si spengono e la temperatura dell'aria può scendere a circa 15-24 °C. Imposta l'accensione e lo spegnimento delle lampade con un timer per 11-13 ore di luce al giorno.

Il letargo è naturale per la specie. L'animale smette di mangiare quando in autunno l'acqua scende sotto i 15-18 °C e nelle regioni settentrionali il letargo dura da ottobre a marzo, con una temperatura corporea di circa 6 °C; le popolazioni più meridionali non vanno necessariamente in letargo. In cattività il letargo non è obbligatorio e un animale tenuto a temperatura costante tutto l'anno sta benissimo anche senza. Se vuoi far svernare l'animale, segui la stessa procedura di *Trachemys scripta*: solo animali sani e ben nutriti dopo un controllo veterinario, nessuna alimentazione nelle ultime settimane precedenti, 3-5 °C per al massimo 14 settimane e pesatura ogni 2-4 settimane. Un animale che diventa letargico e smette di mangiare di sua iniziativa in piena stagione calda deve essere portato dal veterinario.

UMIDITÀ E ACQUA

L'umidità della tartaruga è l'acqua stessa, quindi l'umidità relativa dell'aria non è documentata nel dettaglio per la specie e non è determinante; 50-80 % nella stanza è più che sufficiente. Ciò che conta è la pulizia dell'acqua.

L'animale defeca in acqua, che si sporca quindi rapidamente. Usa un filtro potente e cambia regolarmente una parte dell'acqua; il solo filtro non basta. Dopo il pasto rimuovi con una retina i resti di cibo e lo sporco.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

ACQUA E QUALITÀ DELL'ACQUA

L'acqua è l'ambiente in cui vive l'animale, quindi deve essere profonda, pulita e calda. Deve essere profonda almeno il doppio della larghezza del carapace, e 25-35 cm vanno bene per gli adulti. La temperatura è di 24-27 °C (vedi Temperatura).

Il filtro deve filtrare sia meccanicamente sia biologicamente. La parte meccanica elimina i resti di cibo e le feci; la parte biologica, con spugna o anelli ceramici, ospita batteri utili che trasformano i rifiuti azotati tossici. I batteri hanno bisogno di acqua in movimento. Un filtro pensato per i pesci è spesso troppo debole, quindi scegline uno dimensionato per almeno 2-3 volte il volume d'acqua, meglio se un filtro esterno a canestro. I filtri sotto ghiaia e i piccoli filtri interni non sono adatti. Un diffusore d'aria fornisce ossigeno in più, ma non è un filtro.

Pulisci il filtro almeno una volta al mese e sciacqua il materiale filtrante nell'acqua della vasca, non in quella del rubinetto, per preservare i batteri. Non usare mai il sapone. Stacca la spina con le mani asciutte prima di toccare il filtro e collega tutte le apparecchiature elettriche vicino all'acqua a un interruttore differenziale (salvavita). Non pulire il filtro in cucina.

ILLUMINAZIONE E UVB

Gli UVB sono indispensabili. La specie appartiene alla zona Ferguson 3-4. L'indice UV sulla superficie della zona di basking deve essere di circa 3,0-4,0 e possono esserci anche aree con indice UV più basso, in modo che l'animale possa scegliere. Usa un tubo T5 HO con riflettore, che copra il 50-75 % della lunghezza dell'impianto e sia posto sopra la zona di basking.

La distanza dal tubo al dorso dell'animale è di 28-33 cm per un tubo con il 5-6 % di UVB e di 43-53 cm per un tubo con il 10-12 % di UVB. Non appendere mai il tubo a meno di 25 cm dalla zona di basking, perché altrimenti la radiazione non copre l'animale in modo uniforme. Plastica e vetro bloccano completamente gli UVB e le reti ne bloccano una parte, quindi non deve esserci nulla tra il tubo e l'animale. I tubi UVB perdono potenza e vanno sostituiti regolarmente. All'aperto il sole fornisce sia calore sia UVB nei mesi caldi.

Integra con una potente lampada a luce diurna da circa 6.400 K. La luce deve restare accesa per circa 12 ore al giorno. Non usare mai luce colorata, nemmeno di notte, perché gli occhi dell'animale sono molto sensibili ai colori.

ALIMENTAZIONE

C. picta è onnivora. In natura mangia piante acquatiche, alghe, insetti acquatici, crostacei, lumache, piccoli pesci e carogne. I giovani sono soprattutto carnivori e con l'età la dieta diventa più vegetale. La tartaruga mangia in acqua, quindi getta il cibo nella vasca. Il colore rosso e giallo della pelle deriva da sostanze vegetali (carotenoidi) presenti nel cibo, perciò una dieta varia con alghe e piante acquatiche mantiene i colori.

Il piano alimentare è preso da *Trachemys scripta*, che ha una dieta quasi identica. Gli animali sotto 1 anno ricevono circa il 50 % di cibo animale e il 50 % di verdure: cibo animale ogni giorno, verdure ogni giorno e pellet a giorni alterni. Gli animali sopra 1 anno ricevono il 25 % di cibo animale e il 75 % di verdure: cibo animale 1-2 volte alla settimana, verdure ogni giorno e pellet 2-3 volte alla settimana. Una porzione di cibo animale è ciò che l'animale riesce a mangiare in 5-10 minuti, una porzione di verdure corrisponde alle dimensioni del carapace e una porzione di pellet a quelle della testa.

Scegli pellet con il 30-40 % di proteine, a basso contenuto di grassi, con vitamina D e un alto rapporto calcio-fosforo, e offri integratori di vitamine e minerali. Cibo animale: lombrichi, tarme della farina, scarafaggi, grilli, gamberetti e krill, lumache di allevamento e piccoli pesci; gli animali interi sono meglio dei pezzi. Verdure: lenticchia d'acqua, lattuga d'acqua, giacinto d'acqua, dente di leone, trifoglio, centocchio, lattuga, indivia e cavolo riccio. La frutta è un premio occasionale. Non dare mai avocado, cipolla, pomodoro, agrumi, funghi, rabarbaro o peperoncino piccante. Usa solo piante raccolte in natura che siano identificate con certezza e non trattate. L'animale assume il calcio tramite i pellet e un osso di seppia nella vasca, di cui va prima rimosso il dorso rigido di plastica.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

C. picta è diurna, timida e rapida a fuggire in acqua. Non è addomesticata e non gradisce il contatto, quindi va maneggiata solo quando necessario, ad esempio per controlli sanitari o per la pulizia. Il maneggiamento stressa l'animale e può causare morsi e graffi. Se devi sollevare l'animale, prendilo da sotto e sostieni il carapace con entrambe le mani. Lavati le mani con il sapone prima e dopo e non lasciare che i bambini sotto i 5 anni maneggino l'animale.

La specie non è propriamente sociale, ma tollera altre tartarughe della stessa taglia con esigenze simili, se c'è molto spazio e ci sono molti nascondigli e zone di basking. Entrambi i sessi possono essere dominanti o territoriali. Se osservi aggressività persistente, offri una vasca più grande o separa gli animali. Tieni maschi con femmine solo se le femmine possono allontanarsi, perché i maschi possono essere bruschi durante l'accoppiamento. La soluzione più semplice è un solo animale in una grande vasca.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

Il maschio ha unghie più lunghe sulle zampe anteriori, una coda più lunga e più spessa, e la cloaca è posta più verso l'estremità della coda; la femmina è più grande, ha un carapace più alto e una coda più corta. I maschi raggiungono la maturità sessuale a 7-9 cm di lunghezza del piastrone, nella maggior parte delle popolazioni dopo 2-5 anni, e le femmine a

10-13 cm di lunghezza del piastrone dopo 6-10 anni. Nelle popolazioni più settentrionali i tempi sono più lunghi: maschi dopo 7-9 anni e femmine dopo 11-16 anni. La crescita è rapida nei primi anni e poi gli animali crescono lentamente.

ACCOPPIAMENTO

L'accoppiamento avviene sott'acqua in primavera e in autunno, quando l'acqua è ancora fresca. Il maschio segue la femmina finché non si trovano faccia a faccia, e accarezza il viso e il collo di lei con le lunghe unghie; una femmina ricettiva ricambia il movimento. Se si ripete più volte, la femmina nuota verso il fondo, dove avviene l'accoppiamento. Il maschio può ferire la femmina con le punte simili a denti del becco e con le unghie. La femmina può conservare lo sperma fino a tre anni e deporre più covate dopo un solo accoppiamento, e una covata può avere più padri.

DEPOSIZIONE E COVATE

La femmina depone le uova da fine maggio a metà luglio, da 4 fino a 15 uova per covata a seconda di taglia e sottospecie (circa 5 nella orientale, 8 nella centrale e 12 nella occidentale). La maggior parte delle femmine depone 1-2 covate all'anno e alcune fino a 5. Scava con le zampe posteriori un nido a forma di fiasco in terreno morbido, sabbioso e soleggiato e vi depone le uova; poi ricopre il buco e abbandona il nido. Il lavoro richiede fino a quattro ore. Una femmina deve sempre avere a disposizione, sulla parte emersa, una cassetta con terra o sabbia, anche se è tenuta da sola, in modo da avere un posto dove scavare.

INCUBAZIONE

Le uova hanno un guscio morbido e flessibile e sono bianche e porose. L'incubazione dura 72-80 giorni in natura e circa altrettanto in condizioni artificiali; i piccoli emergono in agosto e settembre. Il sesso è determinato dalla temperatura di incubazione: 23-27 °C nel terzo centrale del periodo di incubazione danno maschi, mentre temperature più alte o più basse danno femmine, ma la quantità d'acqua nel nido conta più della temperatura per sopravvivenza, metabolismo e crescita. Incuba le uova a 25-30 °C; il valore è una stima, perché una temperatura di incubazione per la cattività non è documentata per la specie. Nelle regioni settentrionali i piccoli svernano nel nido ed emergono la primavera successiva.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli se la cavano da soli fin dalla schiusa; i genitori non si occupano né delle uova né dei piccoli. Vivono del tuorlo per la prima settimana o settimana e mezza e poi iniziano a mangiare. In natura crescono rapidamente e spesso raddoppiano le dimensioni nel primo anno. I giovani sono soprattutto carnivori (vedi Alimentazione).

Un piccolo può essere tenuto in una vasca con almeno circa 40 litri d'acqua e una parte emersa dove possa asciugarsi completamente. Ogni piccolo in più richiede circa 20 litri d'acqua in più. L'acqua deve essere di 24-29 °C e devono esserci nascondigli, una zona di basking e UVB. Se si tengono insieme più piccoli, devono essere della stessa taglia e tutti devono ricevere cibo.

Salute ed errori comuni

Le tartarughe nascondono le malattie, quindi fai attenzione ai cambiamenti. Pesa e misura l'animale regolarmente e tieni un registro di peso, appetito e comportamento. Segni di malattia: occhi gonfi o infossati, animale che nuota inclinato o non riesce a immergersi, bocca aperta, schiuma o bolle al naso, basking eccessivo o rifiuto di entrare in acqua, rifiuto di mangiare, crescita asimmetrica o irregolare, scolorimento e ferite su pelle o carapace.

Problemi tipici ed errori di gestione: - Acqua sporca, se il filtro è troppo debole o l'acqua non viene cambiata. - Carenza di calcio e malattie di ossa e carapace per UVB o calcio insufficienti. - Plastica ingoiata dall'osso di seppia o dall'allestimento. - Volume d'acqua troppo piccolo, in cui l'animale non riesce a nuotare né a uscire dall'acqua. - Correnti d'aria o aria troppo fredda, che possono causare infezioni respiratorie.

Tutti i rettili possono essere portatori asintomatici di Salmonella e contagiare le persone. Lavati le mani con il sapone prima e dopo il contatto con l'animale, l'acqua e le attrezzature e non lasciare che i bambini sotto i 5 anni maneggino l'animale. Dopo un morso la ferita va sciacquata sotto acqua corrente per circa cinque minuti e pulita con un sapone delicato; rivolgiti a un medico in caso di ferite profonde, sanguinanti o infiammate.

Rivolgiti a un veterinario esperto in rettili se l'animale dimagrisce, non mangia, tiene la bocca aperta o appare apatico.

Leggi di più: Quarantena e igiene

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.